



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica Area Nord
Via Don Minzoni 8 - 73100 LECCE (LE)
tel. / fax 0832 215578
e-mail: sisp@asl.lecce.it
PEC: sispnord.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
U.O. Gestione Valutazioni Ambientali
ambiente@cert.provincia.le.it

A.M.G. Costruzioni s.r.l.
amg.costruzioni@pec.it
fischetto@pec.epap.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. Puglia n. 26/2022 – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativa all'installazione di un impianto mobile di frantumazione inerti nell'ambito del progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale di Galatina, ubicato in agro di Soleto.

Proponente: A.M.G. Costruzioni S.r.l. – Contributo istruttorio igienico-sanitario.

In riferimento alla nota della Provincia di Lecce – Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, relativa all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, avente ad oggetto l'installazione di un impianto mobile di frantumazione di inerti nell'ambito dei lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale di Galatina, ubicato in agro di Soleto, esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, per quanto di competenza dello scrivente Servizio si rappresenta quanto segue.

Dalla documentazione esaminata risulta prevista l'installazione temporanea di un impianto mobile cingolato di frantumazione a mascelle, modello FV 800 Continental Nord, destinato al recupero di rifiuti inerti non pericolosi prodotti nell'ambito delle lavorazioni di cantiere, prevalentemente identificati con i codici EER 17 05 04 e 17 09 04. L'impianto risulta dotato, tra l'altro, di sistema di abbattimento delle polveri e presenta una capacità produttiva indicata dal costruttore compresa tra 60 e 120 t/h.

Lo Studio Preliminare Ambientale prevede una massa complessiva di materiale da recuperare pari a circa 108.373 tonnellate, con capacità produttiva giornaliera stimata in circa 600 t/giorno e durata indicativa della campagna di recupero pari a circa 181 giorni lavorativi. Le operazioni previste comprendono preselezione, frantumazione, deferrizzazione, gestione degli stoccaggi e successivo riutilizzo del materiale recuperato.

Con riferimento alla componente atmosferica, è stato prodotto apposito studio modellistico di dispersione, sviluppato mediante modello CALPUFF, riguardante particolato totale, PM10 e PM2,5. Lo studio considera i recettori presenti nelle aree circostanti e assume, ai fini della valutazione, anche le concentrazioni di fondo rilevate presso la stazione di monitoraggio di Galatina – Santa Barbara. Le simulazioni prodotte non evidenziano superamenti dei valori limite considerati e indicano che le abitazioni rurali più prossime risultano esterne alle aree di massima ricaduta del particolato.

In relazione alla componente acustica, la documentazione individua nell'area di studio quattro fabbricati ad uso civile, senza presenza di scuole, strutture sanitarie, RSA o altri recettori particolarmente sensibili. La valutazione previsionale conclude che l'attività non determina il superamento dei valori assunti quale



riferimento per le attività temporanee di cantiere, fermo restando l'obbligo di utilizzare macchine e attrezzature conformi alla normativa in materia di emissioni acustiche.

Lo Studio Preliminare Ambientale esamina inoltre il traffico veicolare indotto, le modalità di abbattimento delle polveri mediante nebulizzazione, gli aspetti relativi a suolo, sottosuolo, ambiente idrico e componente antropica e sanitaria, concludendo nel complesso per impatti di carattere temporaneo e reversibile.

Alla luce della documentazione esaminata, per gli aspetti di specifica competenza igienico-sanitaria, non si rilevano elementi tali da far prevedere impatti significativi sulla salute della popolazione residente e dei recettori presenti nell'area interessata, tali da rendere necessario, sotto il profilo sanitario, l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di V.I.A.

Pertanto, si esprime contributo istruttorio non ostativo all'esclusione dalla procedura di V.I.A., per quanto di competenza dello scrivente Servizio, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Emissioni diffuse e polveri: durante tutte le operazioni di scarico, movimentazione, frantumazione, vagliatura, deposito e carico dei materiali dovranno essere mantenuti costantemente efficienti i sistemi di nebulizzazione e abbattimento delle polveri previsti dal progetto. L'intensità e le modalità di funzionamento dei sistemi dovranno essere adeguate alle condizioni operative e meteorologiche effettivamente riscontrate.
2. Condizioni anemometriche: dovranno essere adottate modalità operative tali da evitare dispersioni incontrollate di polveri all'esterno dell'area di cantiere; in presenza di condizioni anemometriche tali da rendere inefficaci i sistemi di contenimento, le lavorazioni maggiormente polverigene dovranno essere ridotte o sospese sino al ripristino di condizioni compatibili con il contenimento delle emissioni diffuse.
3. Manutenzione degli impianti di abbattimento: i sistemi di nebulizzazione, gli ugelli, le pompe, le tubazioni e ogni altra apparecchiatura deputata al contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere sottoposti a regolare controllo e manutenzione, mantenendo apposita registrazione degli interventi effettuati.
4. Gestione dei cumuli: i materiali in deposito temporaneo dovranno essere gestiti in modo da minimizzare la risospensione eolica delle polveri, mediante adeguata umidificazione e, ove necessario, copertura o altri sistemi tecnicamente equivalenti.
5. Viabilità interna e mezzi: dovranno essere adottate misure idonee a contenere le emissioni derivanti dal transito dei mezzi, mediante limitazione della velocità, periodica pulizia e, ove necessario, umidificazione delle superfici interessate dalla movimentazione.
6. Acque utilizzate per l'abbattimento: l'utilizzo di acqua per la nebulizzazione dovrà essere effettuato in quantità tali da evitare ruscellamenti, ristagni e dispersioni incontrollate sul suolo, assicurando la corretta gestione delle eventuali acque di dilavamento generate nell'area operativa.
7. Rumore: le attività dovranno essere svolte esclusivamente nelle fasce orarie consentite e nel rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico e delle eventuali prescrizioni impartite dal Comune competente. Macchine e attrezzature dovranno essere mantenute in buono stato di manutenzione e conformi alla normativa applicabile in materia di emissioni sonore.
8. Traffico indotto: dovranno essere rispettati i quantitativi e i flussi veicolari dichiarati nella documentazione progettuale, adottando, ove necessario, misure organizzative atte a evitare concentrazioni di traffico e interferenze con la viabilità locale.
9. Verifiche in esercizio: qualora, nel corso dell'attività, dovessero emergere segnalazioni, evidenze di dispersione di polveri, criticità acustiche o altre condizioni potenzialmente rilevanti sotto il profilo



igienico-sanitario, dovranno essere effettuate, su richiesta degli Enti competenti, specifiche verifiche strumentali e adottate tempestivamente le conseguenti misure correttive.

10. Rispetto degli scenari valutati: qualsiasi modifica sostanziale rispetto ai quantitativi, ai tempi di esercizio, ai codici EER trattati, alle modalità di trattamento, alla localizzazione dell'impianto o alle misure di mitigazione assunte negli studi prodotti dovrà essere preventivamente valutata dall'Autorità competente ai fini della verifica della permanenza delle condizioni considerate nel presente contributo.

Resta fermo il rispetto di ogni ulteriore disposizione normativa e prescrizione di competenza degli altri Enti coinvolti nel procedimento.

Per quanto sopra, limitatamente agli aspetti di competenza igienico-sanitaria, lo scrivente Servizio non ravvisa motivi ostativi all'esclusione dell'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra riportate.

CTP Tecnico Ambientale
Dott. Idelfonso Francesco Castorini

IL DIRETTORE del SISP Area Nord
Dott. Alberto Fedeale

